

CARTA DEI SERVIZI

DEL CENTRO APERTO POLIVALENTE PER MINORI ART. 104

La Carta dei Servizi è un laboratorio permanente e potrà subire miglioramenti ed integrazioni in base all'esito dei momenti di verifica e alla crescente esperienza. Verranno accolte volentieri osservazioni da parte dei ragazzi, degli educatori e volontari coinvolti, degli enti invianti, delle famiglie.

Il Centro Aperto Polivalente "AQUILONE DON BOSCO" si impegna ad adottarne e verificarne gli standard di qualità:

PARTE 1: PRESENTAZIONE DEL CENTRO APERTO POLIVALENTE PER MINORI "AQUILONE DON BOSCO"

LA FAMIGLIA SALESIANA PER E CON I GIOVANI

- **L'associazione VIDES PAOLO VI ODV.** È il nucleo animatore di questo progetto ed è responsabile legalmente e pastoralmente davanti alle Istituzioni civili ed ecclesiastiche. Si avvale del lavoro di équipe di Figlie di Maria Ausiliatrice, Soci, Famiglie, Volontari, oltre che di Educatori professionali, Animatori Sociali, Personale Ausiliario, Operatori Volontari del Servizio Civile collaboratori ed amici di Don Bosco. L'ente promotore del progetto è, quindi, **l'associazione VIDES PAOLO VI ODV.**
- **Le Famiglie.** Accolgono il progetto come area della comune missione salesiana, partecipando alla programmazione e rendendosi disponibili a quegli interventi tipici di laici, sposi e genitori cristiani che hanno fatto proprio il carisma di Don Bosco.
- **Gli il coordinatore, gli educatori-professionali, il personale ausiliario.** Sono partecipi a vario titolo del progetto: remunerati per contratto, sono impegnati a formarsi ed inserirsi nel progetto secondo il carisma salesiano in un percorso programmato annualmente.
- **Gli educatori-animatori-volontari-collaboratori-tirocinanti.** Si rendono disponibili e chiedono di collaborare al progetto perché ne condividono lo spirito. Offrono il loro servizio educativo con un impegno di formazione permanente.
- **I giovani operatori - volontari del servizio civile.** I giovani volontari accettano la prospettiva del progetto da protagonisti, aperti alla responsabilizzazione personale e al dono di sé nel volontariato.

1

1.1 IL CENTRO APERTO POLIVALENTE PER MINORI "AQUILONE DON BOSCO"

Il Centro Aperto Polivalente ha sede a Taranto nel quartiere di periferia PAOLO VI, nella struttura comunale Concessione in locazione ex Asilo - Aquilone.

Il Centro Aperto Polivalente può ospitare 20 minori maschi e femmine, nella fascia d'età compresa dai 6 ai 17 anni, con priorità per i minori fino a 18 anni residenti nel quartiere Paolo VI.

Vengono inseriti minori e giovani in situazioni di disagio socio-economico-famigliare, che

fruiscono dei Buoni Servizio Minori regionali ed eventuali minori seguiti e segnalati dai servizi sociali del territorio. Per il buon funzionamento dei progetti o per possibili cambi di obiettivi è importante sapere che lavoriamo a stretto contatto con le scuole del territorio, le parrocchie, le varie associazioni.

Il Centro Aperto Polivalente **Aquilone don Bosco** intende lavorare in rete con il servizio pubblico e rispettare gli standard fissati dalla legislazione regionale per l'accreditamento delle strutture di accoglienza. Lavora, inoltre, in rete con l'Associazione NAZIONALE VIDES, con l'Ispettorica Madonna del Buon Consiglio delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dei quali condivide principi ispiratori e modalità educative.

1.2 MISSION E STILE EDUCATIVO

L'obiettivo principale del Centro Aperto Polivalente è accogliere i ragazzi e le ragazze offrendo loro un luogo stabile, sicuro e sereno. S'intende, inoltre, favorire in ogni minore uno sviluppo armonico della sfera relazionale, affettiva e valoriale. Ogni ragazzo, lontano durante il pomeriggio dal contesto originario di disagio, viene aiutato a elaborare le proprie difficoltà e sofferenze; viene spinto a riappropriarsi di spazi personali per lo studio, il gioco e lo sport, interiorizzando nuove competenze sociali utili per la propria autonomia. Nel Centro Aperto Polivalente il minore sperimenta nuovi modelli di relazione e nuovi stili di vita, acquisendo una propria modalità di gestione dei pensieri, delle sensazioni, delle emozioni e dell'impulsività.

Lo stile educativo condiviso dall'équipe si ispira agli elementi del "Sistema Preventivo" ideato da Don Bosco e riassunto nei tre termini di: **"Ragione, Religione ed Amorevolezza"**:

- attraverso la **"Ragione"** s'impara a superare l'istintività per lasciare spazio a tutto ciò che aiuta a convivere con gli altri, ad accettare il dialogo e la discussione, ad aderire a valori pregnanti per dare significato, con consapevolezza, alla propria storia evitando facili vie di fuga;
- attraverso la **"Religione"**, si crea un **"orizzonte di senso"** nel quale i ragazzi possono scoprire la dimensione spirituale e valoriale dell'esistenza e sul quale possono maturare atteggiamenti autenticamente umani, nell'apertura alla Trascendenza, nella rilettura della realtà;
- l'**"Amorevolezza"** come chiave di volta per accedere al "buono" che c'è in ogni ragazzo: solo chi fa esperienza di vera accoglienza, di vero ascolto e di vero affetto può mettere in campo risorse positive e riscattarsi da una condizione sfavorevole o di disagio.

2

1.3 CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

IL CENTRO APERTO POLIVALENTE VIENE PRESENTATO AI BAMBINI E AI RAGAZZI COME CENTRO EDUCATIVO SALESIANO "AQUILONE DON BOSCO":

Il Santo della Famiglia Salesiana al quale tanti giovani continuano ad affidarsi è proprio **Giovanni Bosco**, conosciuto da tutti come Don Bosco. Grande educatore e padre, si è distinto per il suo cammino di santità vissuto nella concretezza della vita quotidiana.

Seppe trasformare i suoi ragazzi in veri capolavori di vita, guidandoli attraverso tre semplici ma profonde regole, capaci di orientare il cuore e plasmare l'esistenza:

- a. allegria;
- b. impegni nei doveri di studio e allegria;
- c. fare del bene.

Queste tre regole per il nostro Centro Aperto Polivalente sono principi fondanti e per questo motivo abbiamo dedicato a Don Bosco il nome del centro che per i ragazzi diviene “Casa” che accoglie, evangelizza e prepara alla vita. Il cuore è il centro dell’agire educativo di don BOSCO: **“L’educazione è cosa di Cuore e che Dio solo ne è padrone”**, i nostri Educatori e tutta la comunità educativa si impegna ad amare ciò che piace ai giovani: in questo modo i giovani, come lo stesso don Bosco sostiene, ameranno ciò che piace ai loro educatori. L’adolescenza, la fanciullezza, è intesa come rinascita, può essere quel momento della crescita dove poter seminare delle buone basi per poi far crescere piante/persone forti con valori positivi per la società.

I colori del logo: **“l’aquilone e la scritta”** esprimono la gioia dell’educatore e dell’ambiente, una gioia che aiuta i ragazzi a vivere in un ambiente ricco di serenità e pace, colori che simboleggiano la speranza necessaria per trovare la strada giusta e per realizzare i loro sogni, i giovani sono per noi salesiani la speranza.

IL CENTRO APERTO POLIVALENTE VORREBBE CONTRADDISTINGUERSI PER:

Accoglienza e spirito di famiglia: sia nell’ambiente sia nelle relazioni.

Per questo a livello architettonico nei lavori ristrutturazione si è tenuto conto di alcuni spazi colorati a misura di giovane, focolare caldo che accoglie e ristora, il **Salone Polifunzionale don Bosco** adibito ora a stanza per lo studio, ora a spazio per il gioco e il tempo libero, ora a sala cinema. La **Sala Savio** che ha la funzione sia di biblioteca, che di sala studio e di sala musica. La sala Laura laboratorio di danza e di studio. I servizi igienici e la presenza di tre uffici, uno dei quali riservato per le riunioni del team e per ricevere i genitori.

La descrizione della “casa” a nostra disposizione vuol così servire per far comprendere meglio l’idea di Famiglia: casa che accoglie e che si mette a disposizione con il poco che si ha per i ragazzi. Questo luogo vuol essere una casa “modificabile” a seconda dei gusti e delle esigenze dei giovani stessi. I pomeriggi sono strutturati per aiutare i minori a portare avanti i loro impegni personali che possono variare dallo studio, alla socializzazione, all’integrazione, alla cooperazione e all’arricchimento di esperienze extra scolastiche per il raggiungimento di una conoscenza e autonomia sempre più consapevole. A condividere questo stile di Famiglia ci avvaliamo di giovani Educatori e di Volontari-Animatori che, presso la nostra struttura, chiedono di poter vivere un’esperienza formativa mettendo a disposizione tempo, energie e cuore a servizio dei più piccoli.

Vivacità di proposte ludiche, laboratoriali e di relazione con il territorio: per un ambiente dinamico e che cerca di creare canali per immettere le energie dei nostri giovani, ragazzi, fanciulli verso dimensioni costruttive e di bellezza. Possiamo inserire a seconda dei talenti di ciascun minore dei laboratori manuali come quello di Ludomania (Maninpasta, Pitturando, Riciclarte, Braccialetto Mania) laboratori artistici e manuali; l’Officina dei Piccoli laboratorio di piccoli lavoretti, laboratori

di Musica, Canto e Teatro, Scuola di danza, Scuola di Calcio.
Proposte ludiche e laboratoriali che ogni anno sono progettate.
Uscite culturali e progetti educativi personalizzati tagliati su misura dei nostri minori.

1.4 L'EQUIPE EDUCATIVA

L'equipe educativa è formata dalla Responsabile, una Consagra Figlia di Maria Ausiliatrice, Delegata dall'Associazione referente del Carisma Salesiano, dalla Coordinatrice di Progetto, dagli Educatori-Professionali, dagli Animatori Sociali, dai Volontari, dagli Operatori Volontari del Servizio Civile, da una Psicologa volontaria.

L'équipe si riunisce settimanalmente, è coordinata dalla Coordinatrice in condivisione con la Responsabile Salesiana, prevedendo quattro ambiti:

- 2 Formazione e approfondimento nell'area antropologica, pedagogica, psicologica, spirituale;
- 3 Condivisione dei vissuti;
- 4 Gestione e Organizzazione, Programmazione delle attività;
- 5 Supervisione, del lavoro educativo e dei rapporti nella Comunità Diurna.

NB: La Carta dei Servizi viene rimodulata ed aggiornata ogni anno, insieme alle attività del Centro.

TIPOLOGIA DEL PERSONALE, RUOLI E MANSIONI

RUOLI/SERVIZI	MANSIONI E COMPITI	TIPO DI RAPPORTO
RESPONSABILE	Formazione degli Educatori sui valori Salesiani; Promozione del volontariato; Rapporti con il VIDES e con l'Ispettorica Salesiana; Concorda con il Coordinatore accoglienze e dimissioni proposte all'equipe; supporta la Coordinatrice nel rapporto con le Famiglie; Gestione del volontariato; Collegamento con la Chiesa e il territorio.	VOLONTARIATO RELIGIOSA FMA
COORDINATORE	Coordinamento dell'equipe; Gestione ordinaria e straordinaria del lavoro educativo; Rapporto educativo con i Servizi invianti e con le famiglie di origine; Organizzazione della formazione; Gestione ordinaria della comunità diurna; Presenza educativa per garantire lo "Spirito di Famiglia";	CONTRATTO
EDUCATORI PROFESSIONALI ANIMATORI SOCIO EDUCATIVI	Gestione ordinaria dei pomeriggi comunitari; Formulazione e monitoraggio dei PEI; Presenza educativa per uno "spirito di famiglia";	CONTRATTO
AUTISTA	Responsabile del servizio navetta se attivato	CONTRATTO O VOLONTARIO
PERSONALE AUSILIARIO	Sanificazione degli ambienti e vigilanza	CONTRATTO O VOLONTARIO
PSICOLOGO	Supporto all'equipe per un lavoro mirato con i minori; Fornisce accompagnamento e supporto psicologico su richiesta	VOLONTARIO
VOLONTARI	Sostegno agli educatori; Condivisione della vita comunitaria	STAGE, SERVIZIO CIVILE, VOLONTARI, TIROCINANTI
CONSULENTE FAMILIARE	Sostegno alle Famiglie	VOLONTARIO

PARTE 2 PROCESSI DI GESTIONE:

a) PRESA IN CARICO DEL MINORE

La modalità operativa di presa in carico si snoda nei seguenti passaggi:

- L'inserimento nel Centro Aperto Polivalente deve avvenire a seguito di richiesta scritta, dei genitori o dei facenti veci, presentata al Comune Ufficio Servizi Sociali, o attraverso i Buoni Servizio Minori della Regione Puglia.
- La famiglia dovrà fornire contestualmente alla domanda tutte le informazioni ritenute utili al fine di una valutazione oggettiva delle condizioni del nucleo stesso.
- L'Assistente Sociale del Comune provvede ad allegare alla domanda una relazione sulla situazione familiare ed un'ipotesi di progetto di intervento¹.
- Se dalle notizie desumibili dalla relazione e dall'ipotesi di progetto risultano elementi tali per cui l'inserimento nel Centro può ritenersi proficuo, il caso viene esaminato dalla Équipe di coordinamento.

Nei momenti di confronto e nei colloqui di valutazione si cerca di coinvolgere e valorizzare tutte le componenti interessate: famiglia, scuola, supporto psicologico; il primo colloquio con il minore può essere fatto presso l'ufficio dei servizi invianti² o presso la nostra comunità diurna dove verrà spiegato il funzionamento e le sue regole.

Documentazione per l'ammissione: l'ammissione avviene in seguito alla richiesta scritta del Servizio Sociale inviante e con la formalizzazione di una successiva convenzione³.

In caso di fruizione dei Buoni di Servizio per minori sarà stipulato un Patto Educativo con la Famiglia.

La famiglia del bambino/ragazzo accolto, dovrà dare la disponibilità di poter fotocopiare i suoi documenti, carta d'identità e tessera sanitaria e da parte del Servizio Sociale si richiede una relazione psico-sociale e un impegno di spesa. Serve, inoltre, una delega per le gite o le attività svolte dal Centro Aperto Polivalente, sottoscritta da chi esercita la patria potestà del minore.

Attività educative legate all'accoglienza: piccola festa di benvenuto con il gruppo già esistente di minori del Centro Aperto Polivalente con l'inserimento nelle attività giornaliere del Centro Aperto Polivalente.

b) MODALITÀ' DI PERMANENZA

Elaborazione del Progetto Educativo Individuale: la coordinatrice e gli educatori, in sinergia con la Famiglia o l'Assistente Sociale responsabile del caso, dopo un periodo di osservazione di un mese, elaborano un progetto educativo personalizzato il quale dovrà contenere gli obiettivi da perseguire.

Tipologia delle prestazioni offerte: in uno spirito di famiglia, si cerca di far vivere ai ragazzi un'esperienza di positiva quotidianità dove ogni momento di vita comune è occasione di

¹ Solo in caso di Convenzione con il Comune

² Solo in caso di Convenzione con il Comune

³ In caso di minori mandati dai Servizi Sociali del Comune

crescita.

I principali servizi offerti sono:

- o supporto educativo personalizzato;
- o accompagnamento scolastico nello studio quotidiano o affiancamento all'esperienza lavorativa/stage;
- o accompagnamento nella ricerca di senso, valoriale e spirituale;
- o esperienza di vita comunitaria;
- o cura della persona nel suo insieme: aspetto igienico, culturale, sportivo, del comportamento sociale;
- o organizzazione propositiva del tempo libero;
- o attività di riequilibrio dei legami familiari originari;
- o inserimento in attività laboratoriali, artistiche e sportive.

c) DIMISSIONI

La dimissione è prevista su proposta dell'équipe:

- o quando cessano le condizioni che hanno determinato l'inserimento del Centro Aperto Polivalente o per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto Educativo Individuale;
- o quando per gravi e comprovati motivi la presenza del Minore reca danno agli altri ospiti, pregiudicando gli obiettivi di crescita e disviluppo in seguito alla sistematica violazione delle regole fondamentali di buona e civile convivenza. Le dimissioni sono concordate con i Servizi Sociali invianti (qualora il minore è segnalato da Comune) o con la Famiglia e devono essere tassativamente esecutive dopo 3 relazioni scritte con contenuto negativo da parte del Centro Aperto Polivalente al Servizio inviante o alla Famiglia.

7

d) VERIFICA E REVISIONE, PARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI ALLA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO EDUCATIVO

I progetti educativi saranno sottoposti a verifica almeno trimestralmente in collaborazione con il Servizio Sociale inviante. Oltre alla supervisione che avrà un ritmo quindicinale, l'équipe educativa si ritaglierà ogni anno alcuni giorni di riflessione, formazione, verifica e programmazione.

e) RAPPORTI DI COLLABORAZIONE EDUCATIVA

Rapporti con la famiglia di origine: la famiglia è il valore fondamentale, diritto primario da salvaguardare e promuovere.

Il Centro Aperto Polivalente per minori “**AQUILONE DON BOSCO**” si pone in collaborazione costruttiva con la famiglia di origine, mai in sostituzione e ancor meno in contrapposizione. Si cercheranno percorsi possibili che da una parte tutelino il minore e dall'altra facilitino e promuovano la relazione familiare.

Fin dal colloquio iniziale con la Famiglia, o alla presenza dei **Servizi Sociali**⁴, si concorderanno le modalità di operare da parte della famiglia e del Servizio Sociale per un buon raggiungimento degli obiettivi, con lo scopo di mantenere una linea comune educativa-pedagogica in modo da non creare confusione o contrapporsi per il bene del bambino/ragazzo.

Rapporto con i Servizi invianti: siamo fermamente convinti della necessità della buona prassi da parte di tutte le agenzie in campo per un buon intervento educativo sul minore, sia che si tratti di prevenzione sia di recupero.

Lorenzo
Intermite
05.03.2026
10:40:48
GMT+00:00



⁴ Le azioni che riguardano l'intervento dei Servizi Sociali del Comune saranno attivate solo e soltanto se vi sarà una convenzione con il Comune